

# **COMUNE DI MORTERONE**

*Provincia di Lecco*

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – PGT -**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**DOCUMENTO DI SCOPING DEL DOCUMENTO DI  
PIANO DEL PGT**

**(CONSULTAZIONE DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE, SUL PERCORSO  
METODOLOGICO PROCEDURALE, SULLA DEFINIZIONE DI INFLUENZA DEL DOCUMENTO DI  
PIANO E SULLA PORTATA ED IL LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI DA  
INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE)**

***Estensore arch. Arturo Bonaiti Via Parini 6/5 – 23848 Oggiono (LC)***

## PREMESSA

**L'ambiente in cui viviamo non è nostro ma ci è dato in prestito dai nostri figli, questo è il senso di un vecchio proverbio africano, che rivela una verità inconfutabile; solo tenendo presente questo concetto elementare, potremo essere capaci di “sfruttare” quanto ci circonda senza generare situazioni come si suol dire “*di non ritorno*”.**

## INTRODUZIONE

La valutazione ambientale strategica (VAS) introdotta dalla direttiva europea 2001/42/CE riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

La VAS è un processo “dinamico”, come in seguito specificato, che segue l'intero ciclo di vita del piano, compresa la fase di gestione, questo ha comportato un cambiamento radicale della prospettiva e nelle modalità di elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, a partire dal confronto tra tutte le posizioni e gli approcci disciplinari che contribuiscono al processo di pianificazione.

La VAS ha lo scopo di garantire la sostenibilità del piano integrando la dimensione ambientale con quelle economica, sociale, ed individuarne preliminarmente limiti, opportunità, alternative e precisare i criteri e le opzioni possibili di trasformazione.

Con riferimento alla norma comunitaria e con quanto dispongono le attuali linee di indirizzo regionale, la procedura di VAS si sviluppa secondo la seguente articolazione generale:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale;
4. messa a disposizione;
5. convocazione conferenza di valutazione;
6. formulazione parere ambientale motivato;
7. adozione del PGT;
8. pubblicazione e raccolta osservazioni;
9. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale e

approvazione finale;

#### 10. gestione e monitoraggio

Il processo “dinamico” poco sopra richiamato è palesemente affermato dal precedente capoverso in cui si parte dalla comunicazione dell’avvio del procedimento per “concludersi” con il monitoraggio, quindi di una costante verifica “sul campo” degli effetti e, se del caso questi comportassero criticità, adottare tutte le misure alternative e/o mitigative tali da sostenere l’effetto ed ancora che tali scelte siano condivise.

La normativa di settore nazionale, di riferimento, è il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (Testo Unico sull’Ambiente), e s.m.i. che nel recepire i contenuti della Direttiva Comunitaria specifica che all’art. 6 definisce

*“1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale”, ed ancora, sempre dalla lettura dell’art 6 questa volta il comma 2 lettera a) si evince che: “che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell’aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, **della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli**, e che definiscono il quadro di riferimento ...omissis”.*

La legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, che disciplina in modo innovativo il governo del territorio lombardo ha introdotto, forse tra prime regioni italiane, l’obbligo di valutazione, finalizzata alla sostenibilità ambientale per determinati piani o programmi e per le loro varianti, si veda l’art. 4 del dettato legislativo regionale.

La VAS, secondo la legge regionale, è propedeutica alla fase preparatoria del piano.

Lo scopo è di evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione, di individuare le alternative assunte nell’elaborazione del piano, di stimare gli impatti potenziali, nonché di prevedere le misure di mitigazione o di compensazione che devono essere recepite nel piano stesso.

Ulteriore fondamento della direttiva europea e della legge regionale di governo del territorio è la partecipazione: pubblicità e trasparenza devono connotare tutte le attività di pianificazione e programmazione.

A miglior specificazione dell’attuazione dell’art. 4 della l.r. 12/2005, la Regione ha elaborato un documento di indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi, deliberati dal consiglio regionale con d.c.r. n. 351 del 13 marzo 2007, VAS – PGT Morterone – documento di scoping

tali indirizzi contengono lo schema generale del processo metodologico-procedurale integrato di pianificazione e di VAS. In fase successiva con la DGR. VII-6420 così come modificata ed integrata dalla DGR. 8/10971 del 30/12/2009, l'organismo regionale ha approvato il modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS), secondo l'oggetto della valutazione.

## **SCHEMA METODOLOGICO PROCEDURALE**

Per la redazione della VAS del Piano di Governo del Territorio, si fa riferimento nel dettaglio all'Allegato 1b degli Indirizzi regionali, *"Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi (VAS) - Documento di Piano PGT piccoli comuni"*.

Come già accennato nel paragrafo –Introduzione – è stata sommariamente illustrata la metodologia procedurale che per il caso in trattazione ha avuto inizio con la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento con pubblicazione all'albo pretorio sul BURL e sul quotidiano "La Provincia di Lecco" oltre che sul sito web regionale (SIVAS).

Il Comune di Morterone con delibera di G.C. n. 51 del 05/12/2009 ha designato:

1. i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, da invitare alla conferenza di valutazione;
2. le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale di valutazione;
3. l'autorità competente in materia di ZPS;
4. i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
5. le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni, organizzando e coordinando le conseguenti iniziative.

La procedura di VAS vera e propria ha inizio con la redazione del documento di scoping, che contiene il percorso metodologico procedurale definito, una proposta dell'ambito di influenza del DdP del PGT e delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, la verifica delle possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Tale documento, predisposto dall'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, è comunicato ai fini della consultazione ai soggetti interessati ed individuati nell'atto deliberativo sopra citato.

Il suo contenuto è discusso nella prima conferenza di valutazione, durante la quale si raccolgono osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione.

La prima conferenza di valutazione, convocata dall'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente per la VAS, segna l'avvio del confronto.

Ad essa segue l'elaborazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica in riferimento al DdP.

L'autorità procedente mette a disposizione presso i propri uffici e pubblica sul proprio sito web e sul sito SIVAS della Regione Lombardia la proposta di DdP, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica, e lo Studio di Incidenza (se previsto) per sessanta giorni, dando notizia dell'avvenuta messa a disposizione mediante pubblicazione all'Albo Pretorio, entro tale termine dovranno essere inviati i pareri, nonché entro il suddetto termine chiunque può prendere visione degli atti di cui sopra e presentare le proprie osservazioni.

Se necessario si provvede in questa fase anche alla trasmissione dello studio di incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS.

Durante la seconda conferenza sono valutati:

1. la proposta di DdP e del Rapporto Ambientale;
2. se necessario è analizzata anche la Valutazione d'incidenza e acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta.

In seguito alla consultazione viene presa una decisione e formulato il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del DdP.

Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche e integrazioni alla proposta del DdP valutato, ascessivamente ha inizio la fase di adozione e approvazione.

In caso di parere motivato positivo il Consiglio Comunale adotta con delibera il PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole), rapporto Ambientale, Dichiarazione di Sintesi.

Diversamente l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, provvede alla revisione del piano alla luce del contenuto del parere motivato espresso.

L'autorità procedente provvede a:

1. depositare nella segreteria comunale e sul sito web sivas, gli atti di PGT adottato comprensivo del Rapporto Ambientale e del parere motivato, oppure del provvedimento di verifica (dichiarazione di sintesi e le modalità circa il sistema di monitoraggio);
2. depositare la sintesi non tecnica, presso gli uffici del Comune, della Provincia e della Regione, con indicazione della luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale;
3. comunicare l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, con l'indicazione della sede dove può

essere presa visione della documentazione integrale;

4. pubblicare la decisione finale sul BURL, con l'indicazione della sede dove può essere presa visione della documentazione adottata e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, l'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il parere motivato e la dichiarazione di sintesi finale.

In presenza di nuovi elementi conoscitivi e valutativi evidenziati dalle osservazioni pervenute, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento del DdP e del Rapporto Ambientale e dispone, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, la convocazione di un' ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale.

In assenza di osservazioni presentate l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nella dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma il precedente parere motivato.

L'approvazione definitiva del PGT, motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS oltre che a contenere la dichiarazione di sintesi finale.

Avvenuta l'approvazione definitiva del PGT, nei modi e termini contenuti nell'art. 13 della L.R. 12/05 e s.m.i., si passa alla fase di gestione e monitoraggio del PGT, assicurando il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della programmazione urbanistica di livello comunale, verificando il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in modo da individuare tempestivamente gli impatti negativi ed adottare le opportune misure correttive.

Anche l'attività di monitoraggio è soggetta all'informazione mediante pubblicazione sul sito web dell'autorità procedente e competente.

## QUADRO DI RIFERIMENTO

Il Comune di Morterone si inserisce in un quadro complessivo di cui alla pianificazione sovraordinata quali i PTR ed il PTCP, pertanto le previsioni contenute nel PGT, relativamente al solo Documento di Piano (DdP), dovranno essere oggetto di verifica di compatibilità con il piano territoriale di livello provinciale.

### PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato in via definitiva il Piano Territoriale Regionale con deliberazione del 19/01/2010 n. 951, pubblicata sul BURL n. 6 Supplemento Straordinario del 11/02/2010, il piano regionale ha acquistato efficacia in data 17/02/2010.

### PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano di Coordinamento Territoriale ai sensi della L.R. n.1/2000 con Delibera di Consiglio Provinciale n.16 del 4 Marzo 2004, pubblicato sul B.U.R.L. n° 14 del 31 Marzo 2004. In seguito l'Amministrazione Provinciale, ha avviato l'adeguamento del proprio PTCP alla L.R. 12/2005 che si è concluso con l'approvazione definitiva avvenuta con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 7 del 24/03/2009 successivamente in data 20/05/2009 il PTCP è stata pubblicato sul BURL n. 20 Serie Inserzioni e Concorsi.

### AREE SOGGETTE A VINCOLO E TUTELA

Parte del territorio comunale è soggetto a vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.142 ed una ulteriore porzione territoriale è individuata come Zona a Protezione Speciale (ZPS - Costa del Palio -).

### PIANI COMUNITÀ MONTANA DELLA VALSASSINA, VAL VARRONE, VAL D'ESINO E RIVIERA.

La Comunità Montana della Valsassina ha adottato il Piano di Indirizzo Forestale VAS – PGT Morterone – documento di scoping

(PIF) ai sensi della legge regionale n. 27 del 2004 e s.m.i., mentre è stato approvato lo studio inerente alla viabilità agro-silvo pastorale (VASP)

### PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

La legge regionale 12/05 e s.m.i., prevede che la strumentazione urbanistica di livello comunale si componga dei seguenti atti:

1. Documento di Piano (DdP) : atto di indirizzo programmatico dell'uso del territorio;
2. Piano dei Servizi (PdS): atto di programmazione delle risorse legate ai servizi di interesse generale;
3. Piano delle Regole (PdR): atto che detta le prescrizioni circa l'utilizzo del suolo.

Come si è visto nei precedenti paragrafi, solo il Documento di Piano (DdP) è soggetto a verifica di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), il perché di questo è insito nelle finalità del DdP, avendo lo stesso la caratteristica di contenere:

1. il quadro conoscitivo del territorio;
2. le possibili varianti ambientali, insediative ed infrastrutturali;
3. le scelte relative alla strategia di sviluppo del territorio;
4. l'individuazione degli ambiti di trasformazione;
5. gli indirizzi in merito all'applicazione dei criteri compensativi e perequativi.

### PRINCIPI GENERALI E OBIETTIVI GENERALI.

I principi generali e gli obiettivi non possono essere diversi da quanto dispone il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale oltre che dalla lettura oggettiva del territorio comunale con le sue emergenze morfologico-ambientali, nonché comparando le scelte programmatiche con i criteri di sostenibilità richiamati sia in atti legislativi che nei piani sovraordinati.

## PROPOSTA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale costituisce il documento principale del processo di consultazione e di partecipazione del pubblico che conclude la redazione del PGT, prima della sua adozione e successiva approvazione.

Il Rapporto Ambientale è il documento che accompagna la proposta di PGT, nel quale sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del PGT, potrebbe avere sull'ambiente, in ultima analisi il Rapporto Ambientale legittima la VAS, e "certifica" la sostenibilità delle scelte strategiche contenute nel Documento di Piano.

Si riportano gli elementi principali che dovranno trovare posto all'interno del Rapporto Ambientale sulla scorta delle indicazioni fornite dalla Regione Lombardia.

### **1. INTRODUZIONE**

Descrive i contenuti del documento risaltando gli elementi maggiormente connotativi.

### **2. PROCEDURA DI VAS**

Illustra, in riferimento al quadro normativo e al procedimento di formazione del PGT, le fasi che caratterizzano la valutazione ambientale strategica del DdP.

### **3. CONTENUTI DEL PGT E RAPPORTO CON ALTRI PIANI**

Contiene la descrizione delle strategie e degli obiettivi generali del DdP anche in relazione al quadro programmatico territoriale dei piani e programmi pertinenti

### **4. CONTESTO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

Analizza il contesto di riferimento ambientale, assumendo un ambito territoriale congruente con gli effetti ambientali prevedibili del Piano e considerando lo stato delle principali componenti ambientali, anche in relazione ai punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce (SWOT), cui l'ambiente locale è esposto.

### **5. CONTESTO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

Illustra come sono stati considerati i criteri di sostenibilità ambientale nel Documento di Piano e ne analizza i contenuti, valutandone la coerenza interna.

### **6. ANALISI DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO**

#### **SULL'AMBIENTE**

Sulla base degli esiti delle analisi di sostenibilità sono descritti gli effetti significativi previsti del Piano sull'ambiente locale e approfonditi problemi specifici rispetto alla presenza di aree di particolare rilevanza ambientale:

### **7. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DEL PIANO**

Qualora si individuassero effetti ambientali negativi, questi saranno oggetto di

approfondimento e soggetti a indicazioni volte a individuare misure di mitigazione e compensazione degli stessi.

## **8. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO**

Illustra il programma di monitoraggio del piano, gli indicatori scelti per valutare gli effetti del Piano durante tutto il suo ciclo attuativo, ruoli, competenze e strumenti per la gestione del programma.

## PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPPORTO AMBIENTALE

L'obiettivo generale della Direttiva 2001/42/CE è quello di garantire “ .... *un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente ...*”

queste definizioni sono la base della normativa sia statale che regionale.

In aiuto alla verifica di compatibilità viene il c.d. “manuale applicativo” approvato dal Parlamento europeo nel 1998 che mantiene ancora la sua validità quale documento di indirizzo che si articola nei seguenti punti che sono tra loro interconnessi:

1	Valutazione dello stato dell'ambiente ed elaborazione dei dati di riferimento	Fornisce un'analisi della situazione in campo ambientale con riferimento alle risorse naturali nonché alla valutazione delle possibili interazioni positive e negative tra le risorse naturali e il piano oggetto di valutazione
2	Obiettivi, finalità, priorità	Identifica gli obiettivi, le finalità e le priorità in materia di ambiente e di sviluppo sostenibile da inserire nel piano, in base al risultato della valutazione dello stato dell'ambiente.
3	Bozza di proposta di piano di identificazione delle alternative	Inserisce nella bozza di piano gli obiettivi e le priorità ambientali accanto agli obiettivi di sviluppo, alle iniziative e alle alternative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi
4	Valutazione ambientale della bozza di piano	Valuta le implicazioni ambientali delle priorità di sviluppo e la coerenza della strategia prevista con le finalità di sviluppo sostenibile
5	Indicatori in campo ambientale	Stabilisce gli indicatori ambientali che aiuteranno decisori e pubblico a comprendere le interazioni tra l'ambiente e il settore di sviluppo: è importante che gli indicatori siano (per quanto possibile) quantificati in modo che possano descrivere nel tempo le variazioni
6	Integrazione dei risultati della valutazione nella decisione definitiva	Orienta, utilizzando i risultati della valutazione, in direzione della sostenibilità la redazione del piano
7	Monitoraggio e valutazione degli impatti	Il monitoraggio è l'attività di raccolta ed elaborazione delle informazioni circa l'efficacia dell'attuazione del piano; l'attività di monitoraggio consente la valutazione dello scostamento tra gli obiettivi identificati e quelli conseguenti

Sempre attingendo dal “manuale applicativo” si espongono i “10” criteri di sostenibilità:

1	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
2	Impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3	Uso della gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
4	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
6	Conservare e migliorare le qualità delle risorse storiche e culturali
7	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8	Protezione dell'atmosfera
9	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

I concetti di sostenibilità di cui alla precedente tabella vengono ampliati per una loro migliore comprensione.

#### Minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili.

L'impiego di fonti non rinnovabili, quali i combustibili fossili, i giacimenti minerari e gli aggregati, riduce le risorse disponibili per le future generazioni. Uno dei principi di base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso di tali risorse, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. Lo stesso principio deve applicarsi anche a elementi geologici, ecologici e paesaggistici unici nel loro genere e insostituibili, che forniscono un contributo sotto il profilo della produttività, della biodiversità, delle conoscenze scientifiche e della cultura.

#### Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione.

Quando si utilizzano risorse rinnovabili in attività di produzione primaria come la silvicoltura, l'agricoltura e la pesca, ogni sistema presenta un rendimento massimo sostenibile superato il quale le risorse cominciano a degradarsi. Quando l'atmosfera, i fiumi, gli estuari e i mari vengono usati come "serbatoi" per i materiali di scarto, essi sono trattati anche come fonti rinnovabili, nel senso che si conta sulle loro naturali capacità di autorecupero: nel caso in cui si sovraccarichino tali capacità, si assisterà al degrado delle risorse sul lungo periodo. Occorre pertanto fissarsi

l'obiettivo di utilizzare le risorse rinnovabili ad un ritmo tale che esse siano in grado di rigenerarsi naturalmente, garantendo così il mantenimento o anche l'aumento delle riserve disponibili per le generazioni future.

*Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi o inquinanti.*

In molte situazioni è possibile utilizzare sostanze meno dannose per l'ambiente ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, in particolare quelli pericolosi. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi, di gestione dei rifiuti e di riduzione dell'inquinamento.

*Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e dei paesaggi.*

In questo contesto il principio fondamentale è mantenere e arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale affinché le generazioni attuali e future possano goderne e trarne beneficio. Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e morfologiche, le bellezze naturali e in generale altre risorse ambientali a carattere ricreativo. Del patrimonio naturale fanno dunque parte la topografia, gli habitat, la flora e la fauna selvatiche e i paesaggi, nonché le combinazioni e le interazioni tra di essi e il potenziale ricreativo che presentano; non vanno infine dimenticate le strette relazioni con il patrimonio culturale.

*Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche.*

Il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute e il benessere dell'uomo, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o all'erosione o, ancora, all'inquinamento. Il principio fondamentale cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.

*Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale.*

Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono più essere sostituite. Come accade per le fonti non rinnovabili, i principi che ispirano il concetto di sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona. L'elenco annovera edifici di valore storico e culturale, altre strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.

### Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale.

Nell'ambito di questa analisi, per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, il rumore, l'impatto visivo e altri elementi estetici generali. La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, teatro di buona parte delle attività ricreative e lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche. E' inoltre possibile dare un forte impulso ad un ambiente locale danneggiato con l'introduzione di un nuovo sviluppo.

### Tutelare l'atmosfera su scala mondiale e regionale.

Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è rappresentata nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni settanta e nei primi anni ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.

### Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale.

La partecipazione di tutti i partner economici per raggiungere lo sviluppo sostenibile è un elemento basilare dei principi fissati alla conferenza di Rio per l'Ambiente e lo Sviluppo (1992). Per realizzare uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi e alle opzioni disponibili; elementi altrettanto cruciali sono le informazioni, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale. Tale obiettivo può raggiungersi attraverso la divulgazione dei risultati della ricerca, inserendo programmi in materia ambientale a livello di formazione professionale, nelle scuole nelle università o nei programmi di istruzione per adulti e creando reti all'interno di settori e raggruppamenti economici. Va infine ricordata l'importanza di accedere alle informazioni in campo ambientale dal proprio domicilio e da luoghi ricreativi.

### Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo.

La dichiarazione di Rio stabilisce tra i fondamenti dello sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardano i loro interessi. Il meccanismo principale è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo, ed in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Il concetto di sviluppo sostenibile prevede inoltre un coinvolgimento più ampio del pubblico nell'elaborazione e nell'attuazione di proposte di sviluppo, che dovrebbe consentire di far emergere un maggiore senso della proprietà e della VAS – PGT Morterone – documento di scoping

condivisione delle responsabilità.

La struttura del Rapporto Ambientale proposta nel paragrafo precedente articola, in riferimento al contesto d'applicazione della procedura di VAS al Documento di Piano del PGT di Morterone, i contenuti previsti dall'Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE.

Il livello di dettaglio delle informazioni ambientali da includere nel rapporto ambientale dipende dal quadro delle fonti disponibili.

In linea generale, si farà riferimento alle banche dati e dai sistemi informativi territoriali resi disponibili dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Lecco, dall'ARPA Lombardia, relativamente allo stato delle principali componenti ambientali (aria, acqua, suolo, rumore, biodiversità, rifiuti, mobilità, patrimonio e paesaggio).

Per la componente socio-demografica ed economica saranno utilizzati i dati ufficiali ISTAT, integrandoli ove possibile, con quelli forniti dall'anagrafe comunale e analizzati negli elaborati descrittivi del DdP.

Tra i principali riferimenti, saranno considerati gli approfondimenti specialistici predisposti per la redazione del PTR della Lombardia, del PTCP della Provincia di Lecco, oltre agli studi specialistici ed i rilievi per il DdP del PGT di Morterone.

Nei paragrafi seguenti sono illustrati gli orientamenti metodologici per la redazione delle diverse parti di cui si articolerà il Rapporto Ambientale

La Direttiva VAS richiede la descrizione dello stato attuale dell'ambiente, della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano, la descrizione delle caratteristiche ambientali delle aree interessate dal Piano e dei problemi ambientali pertinenti.

L'analisi ambientale relativa al contesto territoriale di Morterone prenderà in considerazione le seguenti componenti ambientali:

- Aria;
- Acqua;
- Rifiuti;
- Suolo;
- Flora, Fauna e Biodiversità;
- Paesaggio e Patrimonio storico culturale;
- Rumore;
- Mobilità e trasporti

L'analisi SWOT evidenzia punti di forza, debolezza, opportunità e minacce, cui va soggetto l'ambiente locale, consentendo di delineare uno scenario evolutivo dello stato attuale a partire dalle sue caratteristiche intrinseche e dai fattori di pressione cui esso è esposto.

### ***Procedura di valutazione***

La procedura di valutazione ambientale del DdP si articola considerando quattro ordini di contenuti e le loro reciproche relazioni:

1. i contenuti del DdP ed il suo rapporto con altri piani e programmi pertinenti;
2. il contesto di riferimento ambientale;
3. l'integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale nel piano;
4. analisi degli effetti significativi del Piano sull'ambiente.

### ***Contenuti del Documento di Piano e analisi di coerenza esterna***

L'analisi di coerenza esterna ha l'obiettivo di individuare eventuali criticità attraverso il confronto tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale riferibili al quadro programmatico dei piani e programmi pertinenti e le strategie e gli obiettivi esplicitati nel Documento di Piano del PGT.

In altre parole consiste nella descrizione delle strategie e degli obiettivi generali del DdP, considerando l'ambito d'applicazione e d'efficacia in relazione al quadro programmatico territoriale dei piani e programmi pertinenti.

La ricostruzione del quadro programmatico consente di derivare dall'analisi dei Piani sovraordinati un insieme articolato di obiettivi di sostenibilità ambientale rispetto ai quali il DdP deve dare indicazioni coerenti, assumendo questi come termini di confronto per gli obiettivi generali del PGT espressi nel Documento di Piano.

La valutazione consiste nella verifica di coerenza esterna degli obiettivi del PGT rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale istituiti dal quadro programmatico.

### ***Analisi del contesto***

Il contesto di riferimento ambientale, viene analizzato affinché assumendo un ambito territoriale congruente con gli effetti prevedibili del Piano e considerando lo stato delle principali componenti ambientali, valutando le implicazioni di vario ordine e grado che si possono verificare.

Nell'analisi dello stato ambientale del territorio di Morterone, per ciascuna componente ambientale esaminata si approfondiscono le informazioni circa lo stato di qualità attuale, i fattori maggiormente impattanti e le eventuali politiche o azioni tese a contrastare eventuali criticità o promuovere la tutela o gli usi sostenibili delle risorse.

Per ciascuna componente ambientale si individuano descrittori significativi dei fenomeni più rilevanti e si seleziona un set di indicatori ambientali tra quelli resi disponibili dalle principali banche dati provinciali e regionali (ad esempio gli indicatori rilevati dall'ARPA Lombardia).

I rapporti sullo stato dell'ambiente realizzati delle Amministrazioni sovracomunali, forniscono importanti indicazioni di contesto per gli approfondimenti a livello comunale.

### ***Integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale negli obiettivi del Piano***

Illustra come sono stati considerati i criteri di sostenibilità ambientale nel Documento di Piano e ne analizza i contenuti, valutandone la coerenza interna.

La contestualizzazione dei criteri di sostenibilità ambientale alla realtà del territorio di Morterone consente di definire la strategia ambientale del DdP, articolando gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PGT e le azioni specifiche che il Piano prevede per il conseguimento degli stessi.

L'analisi della sostenibilità ambientale del PGT consiste nella verifica della coerenza interna delle azioni del PGT illustrate nel DdP rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti precedentemente.

Per ciascun obiettivo di sostenibilità ambientale è possibile individuare le azioni rilevanti che il DdP prefigura e valutarne il grado di coerenza interna.

La valutazione viene rappresentata mediante matrici di confronto obiettivi/azioni che illustrano il grado di coerenza di ciascuna azione e gli effetti ambientali attesi.

### ***Valutazione degli effetti del Piano sull'ambiente***

Sulla base degli esiti delle analisi di coerenza interna, sono descritti gli effetti significativi del Piano sull'ambiente locale e approfonditi problemi specifici rispetto alla presenza di aree di particolare rilevanza ambientale, potenzialmente interessate dalle azioni del PGT.

Qualora si dovesse individuare effetti ambientali negativi, questi saranno oggetto di approfondimento e saranno date indicazioni specifiche volte a individuare le misure di mitigazione e compensazione degli stessi.

### ***Consultazione e partecipazione***

Le attività di consultazione dei Soggetti con competenze in materia ambientale e di partecipazione ed informazione del Pubblico sono elementi fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione e ne garantiscono l'efficacia e la validità.

Una delle principali innovazioni introdotte dalla Direttiva VAS (peraltro già anticipato nell'introduzione), infatti, riguarda l'obbligo di prevedere specifici momenti di consultazione ed informazione ai fini della partecipazione dei soggetti interessati e del pubblico ai procedimenti di verifica e di valutazione ambientale.

In particolare, in merito alla consultazione, le disposizioni della Direttiva obbligano gli Stati membri a concedere a determinate autorità e membri del pubblico l'opportunità di esprimere la loro opinione sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Piano o di Programma.

Una delle finalità della consultazione è quella di contribuire all'integrazione delle informazioni a disposizione dei responsabili delle decisioni, in relazione al Piano o Programma. La consultazione potrebbe infatti mettere in risalto nuovi elementi capaci di indurre modifiche sostanziali al Piano, con conseguenti eventuali ripercussioni significative sull'ambiente.

I pareri espressi attraverso la consultazione e le osservazioni pervenute saranno prese in considerazione nella fase finale di elaborazione del Piano, così da consolidare la proposta di Piano prima della sua approvazione.

La procedura di consultazione e partecipazione all'interno del processo di VAS fa sì che esso non

si riduca ad una semplice tecnica di valutazione ma, al contrario, diventi un'opportunità per considerare la varietà delle opinioni e dei punti di vista e un momento di interazione tra i soggetti interessati attraverso la partecipazione, l'ascolto e la concertazione.